

Come le entrate anche le spese in conto capitale registrano una crescita nel 2011, ma di minore ammontare (1.818,8 €/milioni), dovuta in prevalenza all'aumento della spesa per il rimborso dell'anticipazione di tesoreria (+2.200 €/milioni sul 2010), parzialmente compensato dalla variazione, in senso opposto, di quella per la concessione di crediti (-389,1 €/milioni).

Per effetto del divario di crescita tra le entrate e le spese il saldo di conto capitale registra un incremento di 2.111,6 €/milioni rispetto al 2010.

				(in milioni di euro)			
Entrate in conto capitale				2010	2011	Var. %	
C.d.r. ENTRATE	1.2.1. UPB Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione di crediti	Alienazioni di immobili e diritti reali		24,7	39,7	60,1	
		Alienazione di immobilizzazioni tecniche		0,0	0,0	0,0	
		Realizzo di valori mobiliari		507,5	16,9	-96,7	
		Riscossioni di crediti		1.643,1	1.627,9	-0,9	
	totale			2.175,3	1.684,5	-22,6	
	1.2.2. UPB Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	Trasferimenti dallo Stato		8,2	5,6	-31,7	
		Trasferimenti dalle Regioni		0,5	0,1	-80,0	
		Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico		11,9	1,1	-90,8	
	totale			20,6	6,8	-67,0	
	1.2.3. UPB Accensioni di prestiti	Assunzione di altri debiti finanziari		8.221,1	12.656,1	53,9	
totale			8.221,1	12.656,1	53,9		
totale entrate in conto capitale				10.417,0	14.347,4	37,7	
Spese in conto capitale				2010	2011	Var. %	
C. d. r. PATRIMONIO INVESTIMENTI BENI E SERVIZI	2.2.1. UPB investimenti	Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari		4,2	4,4	4,8	
		acquisizione di immobilizzazioni tecniche		21,8	35,9	64,7	
		concessione di crediti ed anticipazioni		0,0	0,1	100	
		totale			26,0	40,4	55,4
	2.2.2. UPB oneri comuni	Rimborsi di anticipazioni passive		2.000,0	4.200,0	110,0	
		Estinzioni di debiti diversi		0,3	0,7	133,3	
		totale			2.000,3	4.200,7	110,0
	totale C.d.r.			2.026,3	4.241,1	109,3	
	C. d. r. PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI	5.2.1. UPB investimenti	Concessione di crediti ed anticipazioni		1.445,6	1.056,5	-26,9
			totale			1.445,6	1.056,5
totale C.d.r.			1.445,6	1.056,5	-26,9		
C.d.r. RISORSE UMANE	6.2.1. UPB investimenti	Concessione di crediti ed anticipazioni		43,6	44,8	2,8	
		Indennità di anzianità similari al personale cessato dal servizio		30,0	21,9	-27,0	
		totale C.d.r.			73,6	66,7	-9,4
totale spese in conto capitale				3.545,5	5.364,3	51,3	
Saldo				6.871,5	8.983,1	30,7	

DISAVANZO FINANZIARIO DIVISO PER AREA

Dalla riaggregazione dei dati di bilancio nelle seguenti quattro aree di gestione, nelle quali è essenzialmente scomponibile l'intera attività dell'Istituto, risulta la misura in cui ognuna di esse ha contribuito a determinare il risultato finanziario del 2011 (al netto delle partite di giro e delle anticipazioni statali, ammontanti quest'ultime, come già detto, a complessivi 12.656,1 €/milioni):

- area prestazioni pensionistiche, i cui principali flussi sono costituiti, in entrata, dalla contribuzione obbligatoria e quella facoltativa (per riscatti e ricongiunzioni), dai trasferimenti da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico, dai recuperi di prestazioni pensionistiche, e, in uscita, dalla spesa per i trattamenti pensionistici e per interessi e rivalutazione monetaria sulle prestazioni, dai trasferimenti passivi (costituzione di posizione assicurativa e

trasferimento valori capitali ad altri enti) e dai contributi a favore di Istituti di patronato e assistenza sociale;

- area prestazioni previdenziali, con le entrate e le uscite di maggiore consistenza rappresentate, rispettivamente, dalla contribuzione relativa al TFS e al TFR e dai trattamenti corrisposti;
- area prestazioni creditizie e sociali (inclusiva delle funzioni ex Enam), le cui componenti più significative risultano, per le entrate, i contributi obbligatori, gli interessi su concessioni di crediti, le quote di rientro di mutui e prestiti, e per le uscite, i mutui e prestiti concessi, oltre alla complessiva spesa per le prestazioni sociali;
- area investimenti/disinvestimenti patrimoniali e spese di funzionamento, nella quale primeggiano, tra le uscite, le predette spese e, relativamente alle entrate, i redditi e proventi delle cessioni relativi al patrimonio mobiliare.

Nelle tabelle seguenti sono esposti, per opportuno raffronto, i dati relativi alla ripartizione per aree dei disavanzi finanziari per il 2010 ed il 2011.

(in milioni di euro)

2010				
Area	Entrate	Uscite	Disavanzo finanziario	incidenza %
Prestazioni pensionistiche	51.619,1	58.402,7	6.783,6	79,25
Prestazioni previdenziali	6.714,1	9.254,4	2.540,3	29,68
Prestazioni creditizie e sociali	2.503,7	1.585,2	-918,5	-10,73
Spese inv./disinv. e funzionamento	669,4	823,9	154,5	1,80
TOTALE	61.506,3	70.066,2	8.559,9	100,00

2011				
Area	Entrate	Uscite	Disavanzo finanziario	incidenza %
Prestazioni pensionistiche	51.985,7	61.215,2	9.229,5	93,07
Prestazioni previdenziali	6.588,9	7.898,0	1.309,1	13,20
Prestazioni creditizie e sociali	2.440,8	1.219,1	-1.221,7	-12,32
Spese inv./disinv. e funzionamento	199,5	799,6	600,1	6,05
TOTALE	61.214,9	71.131,9	9.917,0	100,00

Dai dati di cui sopra risulta che il complessivo disavanzo finanziario ha registrato dal 2010 al 2011 una crescita del 15,8% (pari, in valore assoluto, a 1.357,1 €/milioni), dovuta soprattutto, in entrambi gli esercizi, agli sbilanci delle prime due aree, sbilanci le cui incidenze sul medesimo sono però variate in senso opposto dall'uno all'altro esercizio, con un aumento di 13,8 punti percentuali relativamente all'area delle prestazioni pensionistiche ed una diminuzione di 16,5 punti per quella delle prestazioni previdenziali. L'effetto sul disavanzo complessivo per il 2011 dei predetti sbilanci e di quello, ma meno consistente, dell'ultima area elencata è stato attenuato, così come avvenuto nell'esercizio

precedente, dall'avanzo dell'area delle prestazioni creditizie e sociali (aumentato di 303,2 €/milioni rispetto al 2010).

6.4. La gestione di cassa

Come mostra il prospetto seguente la gestione di cassa si chiude nel 2011 con un avanzo di 5.626,4 €/milioni, registrando un forte aumento (del 22,1%) rispetto al fondo iniziale (pari a 4.607,3 €/milioni), in ragione della somma algebrica dei saldi tra riscossioni e pagamenti di parte corrente (-11.011,8 €/milioni), in conto capitale (+12.122,6 €/milioni) e per partite di giro (-91,7 €/milioni).

Il saldo positivo di conto capitale è principalmente dovuto alla differenza (pari a 11.956,1 €/milioni) tra le riscossioni, per 12.656,1 €/milioni, relative alle anticipazioni concesse dal Ministero dell'economia ed il pagamento della somma di 700 €/milioni a titolo di parziale rimborso dell'anticipazione di tesoreria.

Nella consistenza iniziale e finale di cassa sono presenti alcuni lingotti aurei, ereditati dagli ex Istituti di Previdenza del Tesoro ed iscritti in bilancio al valore di acquisto (lire 23.190.000, pari a € 11.981,38), attualmente depositati in due cassette di sicurezza che sono state assicurate, rispettivamente, per un valore di lire 310.000.000 e 255.000.000, secondo le quotazioni del metallo prezioso del 1998. Oltre che dai predetti lingotti l'avanzo di cassa risulta costituito da numerario, in massima parte (per un ammontare di 4.712,3 €/milioni) allocato, sui conti correnti INPDAP aperti, per singole Gestioni, presso la Tesoreria Centrale e nelle contabilità speciali (in queste ultime 22,7 €/milioni) e, per il resto, sui conti correnti postali (391,8 €/milioni) nonché su quelli bancari (499,5 €/milioni) dei diversi Istituti che, costituiscono il pool di banche convenzionate per svolgere il servizio di cassiere unico dell'INPDAP.

(in milioni di euro)

ENTRATE	2010	2011	Variazione %	Differenza +/-
Totale entrate correnti	57.448,2	58.927,1	2,6	1.478,9
Totale entrate in c/capitale	10.445,4	14.316,0	37,1	3.870,6
Entrate per partite di giro	15.281,2	15.645,5	2,4	364,3
TOTALE	83.174,8	88.888,6	6,9	5.713,8
SPESE				
Totale spese correnti	68.503,0	69.938,9	2,1	1.436,0
Totale spese in c/capitale	3.212,1	2.193,4	-31,7	-1.018,7
Uscite per partite di giro	15.181,7	15.737,2	3,7	555,5
TOTALE	86.896,8	87.869,5	1,0	972,7
<i>differenza</i>	<i>-3.722,0</i>	<i>1.019,1</i>	<i>127,4</i>	<i>4.741,1</i>
<i>fondo di cassa iniziale</i>	<i>*8.329,3</i>	<i>4.607,3</i>	<i>-44,7</i>	<i>-3.722,0</i>
SALDO DI CASSA	4.607,3	5.626,4	22,1	1.019,1

* di cui 44,2 €/milioni rivenienti dal bilancio ex ENAM al 30 luglio 2010

Il prospetto seguente, l'ultimo dedicato alla gestione di finanziaria di competenza ed a quella di cassa, mostra lo scostamento, rispetto alle previsioni definitive, degli accertamenti ed impegni e delle riscossioni e pagamenti.

(in milioni di euro)

2011	ENTRATE				SPESE			
	previsioni definitive	accertamenti	riscossioni	%	previsioni definitive	impegni	pagamenti	%
competenza	85.199,7	89.463,7		105,0	88.534,6	90.924,8		102,7
cassa	85.211,4		88.888,6	104,3	88.767,1		87.869,5	99,0

6.5. La situazione amministrativa

In continuità con l'andamento decrescente iniziato nel 2004 l'avanzo di amministrazione a fine 2011, pari a 2.106,9 €/milioni, registra un decremento di 1.301,3 €/milioni (-38,2%) rispetto al 2010, e ciò per effetto dell'accresciuto ammontare sia del fondo di cassa finale (+1.019,1 €/milioni) che del saldo negativo dei residui (+2.320,4 €/milioni).

Nell'esposizione della situazione amministrativa il bilancio di chiusura dell'Istituto non presenta, a differenza dell'esercizio precedente, indicazioni su quote vincolate dell'avanzo di amministrazione (indicazioni che non sono state fornite, come precisato nella nota integrativa, "in assenza di prospettive di continuità nell'azione del soppresso Ente").

(in milioni di euro)

		2010	2011
CONSISTENZA DI CASSA AD INIZIO ESERCIZIO		8.329,4	4.607,3
RISCOSSIONI	in conto COMPETENZA	82.691,2	86.768,0
	in conto RESIDUI	483,6	2.120,6
	Totale	83.174,8	88.888,6
PAGAMENTI	in conto COMPETENZA	83.947,3	84.628,2
	in conto RESIDUI	2.949,6	3.241,3
	Totale	86.896,9	87.869,5
CONSISTENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO		4.607,3	5.626,4
RESIDUI ATTIVI	degli esercizi precedenti	305,2	343,0
	dell'esercizio	2.179,7	2.695,8
	Totale	2.484,9	3.038,8
RESIDUI PASSIVI	degli esercizi precedenti	421,5	261,6
	dell'esercizio	3.262,5	6.296,7
	Totale	3.684,0	6.558,3
Avanzo di amministrazione		3.408,2	2.106,9
di cui:			
	parte vincolata	3.408,2	
	parte disponibile		

6.6. *I residui*

A seguito del riaccertamento dei residui, oggetto della già citata determinazione presidenziale n. 405 del 22 marzo 2012, sono stati eliminati residui attivi per 21,3 €/milioni e residui passivi per 181,0 €/milioni, per una quota rispettivamente pari all'0,9% e al 7,3% delle relative consistenze iniziali (ammontanti a 2.484,9 €/milioni per gli attivi ed a 3.684 €/milioni per i passivi).

Per i residui relativi alle entrate correnti il capitolo maggiormente interessato dal riaccertamento è stato quello delle riscossioni per redditi e proventi patrimoniali, con l'eliminazione di residui per 11,8 €/milioni (ammontare pari all' 8,8% della consistenza iniziale). Eliminazione riguardante, come specificato nella nota integrativa, i crediti per fitti e canoni e per recupero spese degli stabili da reddito e, in particolare, partite di importo ingente relative all'anno 1997, epoca della gestione immobiliare affidata alle società mandatarie e precedente al decentramento operativo verso le Direzioni regionali. Tra le riduzioni dei residui di parte corrente va inoltre evidenziata quella, ammontante a 2 €/milioni, sul capitolo avente ad oggetto le aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti.

Per le entrate in conto capitale la riduzione ha riguardato in massima parte il capitolo relativo alle riscossioni di crediti (-0,6 €/milioni, ammontare pari all'1,2% della consistenza iniziale), mentre con riguardo ai residui eliminati nelle partite di giro le voci di più elevato ammontare sono quelle relative alla partite sospese (-3,7 €/milioni), costituite quest'ultime pressoché per intero dai residui, per 1,8 €/milioni, concernenti le operazioni di cartolarizzazione dei crediti e, per 1,7 €/milioni, da quelli relativi agli onorari ai legali interni (somma eliminata a seguito delle sentenze di primo e secondo grado che avevano ritenuto infondata la pretesa dell'Istituto di ripetizione degli importi erogati ai medesimi).

Relativamente alle uscite sono stati eliminati residui di parte corrente per un totale di 33,3 €/milioni, di cui 14,3 €/milioni relativi alle uscite per prestazioni istituzionali, e residui in conto capitale per 62,2 €/milioni, tra i quali la voce di maggiore consistenza (per un ammontare di 41,5 €/milioni, pari al 16,5% della consistenza iniziale) attiene alla concessione di crediti ed anticipazioni, mentre con riguardo alle partite di giro sono stati eliminati residui per 85,5 €/milioni.

I residui attivi e passivi, ridotti, rispettivamente, a 2.463,6 €/milioni ed a 3.503 €/milioni a seguito del riaccertamento, sono stati gli uni riscossi per 2.120,6 €/milioni, con un tasso di smaltimento dell'86,1%, e, gli altri, pagati per 3.241,4 €/milioni, con un tasso di smaltimento del 92,5%.

In ragione dei residui formatisi nell'esercizio 2011 e di quelli rivenienti da esercizi anteriori la consistenza complessiva dei residui al 31 dicembre 2011, evidenziata nel prospetto seguente, registra, rispetto a quella iniziale (al netto del riaccertamento), una crescita del 23,3% per quelli attivi e del 87,2% per i passivi.

<i>(in milioni di euro)</i>		
RESIDUI al 31/12/2011	ATTIVI	PASSIVI
a) anteriori al 2011	343,0	261,6
b) originati dall'esercizio 2011	2.695,8	6.296,7
Totale	3.038,8	6.558,3

I residui attivi e passivi dell'esercizio risultano così composti:

- Residui attivi: del complessivo ammontare, pari a 2.695,8 €/milioni, la quota più consistente è costituita dai residui di parte corrente che assommano a 2.594,6 €/milioni, di cui 2.470,7 €/milioni per entrate contributive (relative a contributi ordinari pensionistici e per i trattamenti di fine servizio). Tra gli altri residui di parte corrente spiccano quelli relativi ai trasferimenti da parte dello Stato (37,9 €/milioni) ed i residui per interessi su concessione di crediti (42,4 €/milioni). A determinare il predetto ammontare complessivo contribuiscono inoltre, con consistenze diverse, i residui in c/capitale (84,6 €/milioni) quasi completamente inerenti alle riscossioni di mutui (per un ammontare 84,5 €/milioni) ed i residui delle partite di giro (16 €/milioni, di cui 14,7 €/milioni per partite sospese);
- Residui passivi: dei complessivi 6.296,7 €/milioni 3.673,1 sono costituiti da residui in conto capitale tra i quali primeggiano le somme anticipate dalla tesoreria statale ancora da restituire per 3.500 €/milioni. Sempre tra i residui in conto capitale registrano una consistenza di rilievo (pari a 119,3 €/milioni) quelli attinenti alle somme rimaste da pagare in relazione a mutui concessi. Tra i residui di parte corrente, ammontanti complessivamente a 186,6 €/milioni, risaltano, in ragione del loro ammontare quelli relativi agli oneri per il personale in attività di servizio, ammontanti a 41,4 €/milioni, di cui 24,8 €/milioni, per componenti del salario accessorio al personale (pagato usualmente nell'anno successivo subordinatamente all'esito positivo delle necessarie verifiche); nonché agli acquisti connessi al sistema informativo (30,2 €/milioni) ed alle spese per politiche sociali a favore degli anziani (28,1 €/milioni).

I residui concernenti le partite di giro, pari complessivamente a 2.436,9 €/milioni, si riferiscono in massima parte (per 2.356,8 €/milioni) al versamento di ritenute erariali.

6.7. Il conto economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi del risultato di gestione secondo il criterio della competenza economica, in base al quale, conformemente al sistema adottato dall'Istituto, il momento contabile di rilevazione dei costi e dei ricavi/proventi è, per i primi, identificato in corrispondenza della fase di liquidazione delle spese e coincide, per gli altri, con l'accertamento delle entrate.

La gestione economica si chiude nel 2011 con un disavanzo di 10.555,1 €/milioni, aumentato del 16,9% rispetto a quello dell'esercizio precedente (9.025.1 €/milioni).

Nella prima area del conto, dedicata alla gestione caratteristica, si contrappongono ad un valore della produzione pari a 59.212,4 €/milioni (-0,7% sul 2010) costi complessivi per 70.164,8 €/milioni (+1,3% sul 2010), con un conseguente saldo negativo di 10.952,4 €/milioni, che peggiora il risultato, pure negativo, dell'esercizio precedente (9.629 €/milioni).

A determinare tale peggioramento hanno contribuito sia il diminuito ammontare del valore della produzione, con un decremento di 401,7 €/milioni, imputabile soprattutto alla contrazione dei ricavi per valori capitali, che la lievitazione dei costi per servizi, aumentati di 921,7 €/milioni e in preponderanza costituiti dai costi per le prestazioni istituzionali.

Tra gli altri costi di produzione quelli di maggior consistenza sono rappresentati da: i costi del personale, che registrano un incremento di 22,9 €/milioni (su tali costi influiscono anche gli oneri per il saldo del compenso incentivante relativo all'esercizio 2010); gli oneri diversi di gestione, aumentati di 8,4 €/milioni; gli ammortamenti, che diminuiscono di 8,9 €/milioni (principalmente parte per effetto delle vendite di immobili effettuate nel corso del 2011).

Non figurano tra i costi gli accantonamenti al Fondo garanzia prestiti, alimentato con trattenute in conto capitale sulle somme erogate agli iscritti e al personale, i quali movimentano direttamente la corrispondente voce della situazione patrimoniale.

L'impatto del saldo negativo tra valore e costi della produzione sul disavanzo economico del 2011 è un poco mitigato sia dal risultato della gestione finanziaria, (323,5 €/milioni, con un incremento di 17,2 €/milioni sul 2010) che dal saldo dei proventi e oneri straordinari (105,8 €/milioni, diminuito però di 211,8 €/milioni rispetto all'esercizio precedente), quest'ultimo dovuto, oltre che alle risultanze del riaccertamento dei residui attivi e passivi, alla somma algebrica delle plusvalenze e minusvalenze registrate in ragione sia del controvalore incassato per titoli di Stato venuti a scadenza che della vendita di immobili retrocessi, nonché alla somma algebrica delle insussistenze e sopravvenienze di attivo e passivo derivanti dalla chiusura delle operazioni di cartolarizzazione.

La differenza tra l'ammontare del disavanzo economico e quello del disavanzo finanziario di competenza (10.555,1 €/milioni a fronte di 1.461,1 €/milioni) dipende prevalentemente, dalla gestione in conto capitale, il cui risultato non concorre alla determinazione di quello economico avendo esclusiva incidenza sullo stato patrimoniale.

CONTO ECONOMICO		<i>(in milioni di euro)</i>	
	2010	2011	Variazione assoluta
VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	58.274,1	58.579,0	304,9
- altri ricavi e proventi	1.340,0	633,4	-706,6
Totale valore della produzione (A)	59.614,1	59.212,4	-401,7
COSTI DELLA PRODUZIONE			
- per materie prime, sussidiarie, consumi di merci	2,1	2,2	0,1
- per servizi	68.616,3	69.506,6	890,3
- per godimento beni di terzi	12,4	17,2	4,8
- per il personale	432,1	455,0	22,9
- ammortamenti e svalutazioni	80,6	71,7	-8,9
- rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-0,6	-0,6	0,0
- accantonamenti per rischi	0,3	4,4	4,1
- accantonamenti ai fondi e oneri	0,0	0,0	0,0
- oneri diversi di gestione	99,9	108,3	8,4
Totale costi della produzione (B)	69.243,1	70.164,8	921,7
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-9.629,0	-10.952,4	1.323,4
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- proventi da partecipazione	7,7	6,7	-1,0
- altri proventi finanziari	361,1	370,9	9,8
- interessi ed altri oneri finanziari	-62,5	-54,1	8,4
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	306,3	323,5	17,2
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
- rivalutazioni	0,0	0,0	0,0
- svalutazioni	0,0	-13,4	-13,4
Totale rettifiche di valore (D)	0,0	-13,4	-13,4
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
- proventi straordinari	192,0	38,3	-153,7
- oneri straordinari	-117,5	-17,2	100,3
- sopravvenienze attive ed insussistenze di passivo	322,5	107,0	-215,5
- sopravvenienze passive ed insussistenze di attivo	-79,4	-22,3	57,1
Totale delle partite straordinarie (E)	317,6	105,8	-211,8
Risultati prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	-9.005,1	-10.536,5	1.531,4
- imposte sul reddito dell'esercizio	20,0	18,6	-1,4
Disavanzo	-9.025,1	-10.555,1	1.530,0

6.8. La situazione patrimoniale

A seguito dell'apposita raccomandazione formulata dal Ministero del lavoro con nota del 28 dicembre 2011, l'Istituto ha indicato, nella nota integrativa, i criteri utilizzati per la valorizzazione delle poste patrimoniali, precisando che queste sono state iscritte nel bilancio di chiusura in base ai seguenti valori di riferimento:

Immobilizzazioni immateriali: al costo storico di acquisizione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci (criteri di iscrizione e valutazione di cui al documento n. 24 dei Principi Contabili del CNDCEC);

Immobilizzazioni materiali: al costo storico di acquisizione, incrementate della manutenzione straordinaria e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento (criteri fondamentalmente riferibili al Principio contabile n.16 del CNDCEC). Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate, attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economica-tecnica dei cespiti, sulla base della residua possibilità di utilizzazione;

Immobilizzazioni finanziarie (costituite da valori mobiliari durevolmente detenuti dall'Istituto): al costo storico, come indicato dal Principio Contabile n. 20, confermato dalla circolare n. 32 del 16 ottobre 2010 della RGS;

Rimanenze, che si riferiscono ai buoni pasto e ai buoni benzina, al valore del buono stesso;

Debiti: al loro valore e articolati in base alla natura del debitore (a livello INPDAP unitario non si tiene conto delle anticipazioni tra gestioni).

Dal prospetto dedicato alla situazione patrimoniale, nel quale sono sinteticamente esposti i dati relativi alle poste attive e passive, risulta che nell'ambito delle prime si riduce rispetto all'esercizio precedente, la consistenza complessiva delle immobilizzazioni, mentre registra una crescita l'attivo circolante. Tra le passività patrimoniali aumentano i residui passivi e i fondi per rischi ed oneri.

In particolare, a fine 2011:

le immobilizzazioni immateriali, ammontanti a 13,7 €/milioni, registrano un decremento di 11,7 €/milioni, per effetto degli ammortamenti relativi ai software applicativi ed alle licenze d'uso software (il cui valore di inventario risulta ammortizzato, rispettivamente, per il 96,6% e per l'80,3%);

le immobilizzazioni materiali, ammontanti a 1.291,3 €/milioni, diminuiscono di 56,5 €/milioni, principalmente in ragione delle variazioni della posta derivanti dagli ammortamenti effettuati e dalla vendita di immobili, in parte compensate dall'aumento (per 21,4 €/milioni) della consistenza della voce "immobilizzazioni in corso e acconti", correlato a S.A.L. di software applicativi. Riguardo a tale voce il Collegio dei sindaci ha giustamente osservato che le relative imputazioni avrebbero dovuto esser effettuate utilizzando l'analoga voce contenuta nella sezione "immobilizzazioni immateriali".

Le unità immobiliari di proprietà dell'Istituto al 31 dicembre 2011, pari a 11.788, di cui 11.623 destinate a reddito e 165 ad uso strumentale (11 di queste provenienti dall'ex ENAM), sono diminuite, rispetto al 2010, di 715 unità,

alienate nel corso dell'esercizio (vedansi, a riguardo, le entrate e spese in conto capitale, al paragrafo 6.3).

A fine 2011 la consistenza dei fabbricati e dei beni mobili, al valore di inventario ed al netto degli ammortamenti cumulati, è la seguente.

(in milioni di euro)			
Descrizione	Valore di inventario	Ammortamenti	Valore contabile
Fabbricati da reddito	1.093,9	259,4	834,5
Fabbricati strumentali	611,8	233,4	378,4
Totale fabbricati	1.705,7	492,8	1.212,9
Beni mobili	347,9	317,8	30,1

Rispetto al 2010 il valore contabile dei fabbricati registra una diminuzione di 75,3 €/milioni, per effetto sia della vendita di unità immobiliari (-30,9 €/milioni) che del minor ammontare delle quote di ammortamento annue (-48,7 €/milioni), diminuzione parzialmente compensata dall'incremento di valore per le manutenzioni straordinarie (+4,3 €/milioni);

le immobilizzazioni finanziarie, ammontanti a 9.107,7 €/milioni, diminuiscono di 396,2 €/milioni, principalmente a causa del decremento dei crediti finanziari diversi (-378,1 €/milioni), costituiti in gran parte da quelli concernenti i prestiti concessi agli iscritti e al personale. Riguardo alle altre voci che compongono tali immobilizzazioni va evidenziato che:

- le partecipazioni in imprese, per l'ammontare di 1,7 €/milioni, consistono nella partecipazione azionaria nella società di gestione del risparmio IDeA FIMIT (partecipazione costituita da n. 33.157 azioni che rappresentano il 18,33% del capitale sociale della predetta sgr), società nata, come più ampiamente esposto nel precedente referto, dalla fusione per incorporazione di First Atlantic Real Estate sgr (FARE) nella FIMIT sgr (di quest'ultima era azionista l'Istituto, sempre con n. 33.157 azioni, pari al 30,72% del capitale sociale), avvenuta con effetto dal 3 ottobre 2011. La IDeA FIMIT è la prima sgr italiana con 8,9 €/miliardi di masse gestite e 23 fondi immobiliari (di cui 5 quotati nel segmento MIV di Borsa Italiana);

- i titoli diversi sono costituiti:

- a) per un ammontare complessivo di 815,9 €/milioni dalle seguenti quote dei fondi immobiliari: ALPHA (31.289 quote, con un valore di bilancio di 78,2 €/milioni), BETA, di cui è in corso il completamento dello smobilizzo degli investimenti in portafoglio (26.847 quote, con un valore di bilancio di 13,4 €/milioni, a fronte di 26,8 €/milioni a fine 2010), SENIOR (377 quote, con un valore di bilancio di 94,3 €/milioni) e ARISTOTELE, i cui principali investimenti attengono a piani di sviluppo immobiliare nei settori dell'Università e della ricerca

scientifica (2.520 quote, con un valore di bilancio di 630 €/milioni). Quest'ultimo è gestito da Fabrica Immobiliare sgr, mentre gli altri tre, in precedenza gestiti dalla FIMIT, ora lo sono, a seguito dell'avvenuta fusione, dalla società IDEA FIMIT.

b) per un complessivo valore di bilancio di 281,8 €/milioni (290,3 €/milioni a fine 2010) da titoli di Stato (CCT TV);

l'attivo circolante registra invece un cospicuo aumento (+1.446,4 €/milioni sul 2010), raggiungendo l'ammontare di 8.662,8 €/milioni, e ciò per effetto delle variazioni dei residui attivi (+426,7 €/milioni) e delle disponibilità liquide (+1.019,1 €/milioni). In aumento sono anche le rimanenze, passate dall'uno all'altro esercizio da 2,3 a 2,9 €/milioni e costituite essenzialmente, come già detto, dai buoni pasto e dai buoni benzina.

Tra le passività l'aumento dei *residui passivi* (+11.496,9 €/milioni) è sostanzialmente imputabile, pur se in piccola parte compensato dalla diminuzione di altre voci della posta, alla variazione del debito per le anticipazioni di bilancio ricevute dallo Stato (per le quali viene redatta apposita contabilità, ai sensi dell'art. 35 comma 6 della L. 448/1998), incrementatosi nel 2011 di 11.956 €/milioni (di cui 3.500 €/milioni relativi alla parte ancora da rimborsare dell'anticipazione di cassa) rispetto a quello cumulato sino al 2010 (13.242,3 €/milioni).

Aumenta, seppur in misura non elevata (+40,1 €/milioni), anche la consistenza dei *fondi per rischi ed oneri*, per l'effetto combinato della diminuzione del fondo per il trattamento di fine servizio del personale dipendente e della crescita del fondo rischi, il quale si riferisce in massima parte alla garanzia per i prestiti concessi agli iscritti e al personale ed è alimentato mediante trattenute effettuate al momento della concessione ed utilizzato in caso di insolvenza.

Per differenza tra le attività e le passività sopra esposte, ammontanti rispettivamente a 19.075,5 €/milioni ed a 29.344,7 €/milioni (quest'ultime costituite, in preponderanza, dal predetto debito per le anticipazioni statali, ammontante complessivamente a 25.198,3 €/milioni), il *patrimonio netto* risulta pari a -10.269,2 €/milioni, con un decremento di 10.555,1 €/milioni rispetto al 2010, che coincide con il disavanzo economico dell'esercizio ed assorbe i residui avanzi degli esercizi precedenti (285,9 €/milioni).

In ragione del valore negativo del patrimonio netto assume segno negativo anche l'indice che misura il rapporto tra patrimonio netto e uscite per le prestazioni istituzionali.

Riguardo alla situazione patrimoniale dell'INPDAP va infine ricordato che l'Ente, già dall'esercizio 2009, non iscrive più tra i crediti e i debiti, per un pari importo, le anticipazioni interne tra le casse pensioni, dandone evidenza contabile solamente nell'ambito delle situazioni patrimoniali delle singole gestioni.

SITUAZIONE PATRIMONIALE (in milioni di euro)				
ATTIVITA'	2010	2011	differenza	var. %
IMMOBILIZZAZIONI				
a) immobilizzazioni immateriali	25,4	13,7	-11,7	-46,1
b) immobilizzazioni materiali	1.347,8	1.291,3	-56,5	-4,2
c) immobilizzazioni finanziarie				
1) partecipazioni in imprese	1,7	1,7	0,0	0,0
2) crediti	0,3	0,4	0,1	33,3
3) altri titoli	1.115,9	1.097,7	-18,2	-1,6
4) crediti finanziari diversi	8.386,0	8.007,9	-378,1	-4,5
Totale	9.503,9	9.107,7	-396,2	-4,2
Totale immobilizzazioni	10.877,1	10.412,7	-464,4	-4,3
ATTIVO CIRCOLANTE				
Rimanenze:				
1) materie prime sussidiarie e di consumo	2,3	2,9	0,6	26,1
Totale	2,3	2,9	0,6	26,1
residui attivi				
1) crediti verso utenti, clienti	59,7	70,5	10,8	18,1
2) crediti verso iscritti, soci e terzi	1.883,5	2.485,6	602,1	32,0
4) crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	214,5	215,7	1,2	0,6
4-bis) crediti tributari	8,2	2,4	-5,8	-70,7
5) crediti verso altri	440,9	259,3	-181,6	-41,2
Totale	2.606,8	3.033,5	426,7	16,4
Disponibilità liquide:				
1) depositi bancari e postali	4.607,3	5.626,4	1.019,1	22,1
3) denaro e valori in cassa	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	4.607,3	5.626,4	1.019,1	22,1
Totale attivo circolante	7.216,4	8.662,8	1.446,4	20,0
RATEI E RISCONTI				
1) ratei attivi	0,0	0,0	0,0	0,0
2) risconti attivi	0,3	0,0	-0,3	-100,0
Totale	0,3	0,0	-0,3	-100,0
Totale attivo	18.093,8	19.075,5	981,7	5,4
PASSIVITA'	2010	2011	differenza	var. %
PATRIMONIO NETTO				
Avanzi (Disavanzi) economici portati a nuovo	9.311,0	285,9	-9.025,1	-96,9
Avanzo (Disavanzo) economico d'esercizio	-9.025,1	-10.555,1	-1.530,0	17,0
Totale patrimonio netto	285,9	-10.269,2	-10.555,1	-3.591,9
FONDI PER RISCHI ED ONERI				
per trattamento di quiescenza e obblighi simili	90,8	82,3	-8,5	-9,4
per altri rischi ed oneri futuri	953,5	1.002,1	48,6	5,1
Totale Fondi rischi ed oneri futuri	1.044,3	1.084,4	40,1	3,8
RESIDUI PASSIVI				
verso le banche	0,1	14,3	14,2	14.200,0
verso altri finanziatori	40,0	40,0	0,0	0,0
debiti verso fornitori	79,2	76,9	-2,3	-2,9
debiti tributari	2.346,5	2.360,2	13,7	0,6
debiti istituti di previdenza e sicurezza sociale	10,8	11,1	0,3	2,8
debiti verso iscritti soci e terzi per prestazioni dovute	26,8	88,6	61,8	230,6
debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	13.242,3	25.198,3	11.956,0	90,3
debiti diversi	1.017,7	470,9	-546,8	-53,7
Totale Debiti	16.763,4	28.260,3	11.496,9	68,6
RATEI E RISCONTI				
Ratei passivi	0,0	0,0	-0,2	-100,0
Totale ratei e risconti	0,2	0,0	-0,2	-100,0
Totale passivo	18.093,8	19.075,5	981,7	5,4

6.9. Il bilancio di previsione 2012

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, oggetto della determinazione presidenziale n. 374 del 3 novembre 2011, è stato approvato dal CIV con delibera n. 349 del 21 dicembre 2011.

Le previsioni finanziarie in esso esposte e riportate in sintesi nel prospetto seguente scaturiscono dall'avvenuto completamento del processo di pianificazione, programmazione e formazione del budget avviato con circolare del Direttore generale n. 10 del 20 giugno 2011 e sono state elaborate in funzione sia delle linee di indirizzo strategico per il triennio 2011-2013 che delle priorità strategiche per il 2012, fissate dal CIV, rispettivamente, con delibere n. 327 del 27 maggio 2010 e n. 344 del 21 aprile 2011.

(in milioni di euro)

2012	ENTRATE		SPESE		SALDO	
	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa
titolo I	59.009,7	59.001,3	72.086,5	72.119,3	-13.076,8	-13.118,0
titolo II	15.015,0	15.016,3	2.080,8	2.109,0	12.934,2	12.907,3
titolo IV	16.322,7	16.352,2	16.322,7	16.264,7	0,0	87,5
TOTALE	90.347,4	90.369,8	90.490,0	90.493,0	-142,6	-123,2

Il risultato finanziario di parte corrente, con un ammontare pari, come mostra il prospetto, a -13.076,8 €/milioni, è dovuto in misura preponderante allo sbilancio tra le entrate contributive (58.076,5 €/milioni) e le uscite per le prestazioni istituzionali (70.415,0 €/milioni), al quale si collega la previsione di cospicui interventi da parte della finanza statale.

Per effetto di tali interventi, per complessivi 13.520 €/milioni (a titolo di anticipazioni di bilancio e di tesoreria, ammontanti, rispettivamente, a 12.022,7 e 1.497,3 €/milioni) assume invece un valore positivo il risultato della parte in conto capitale, con un saldo di 12.934,3 €/milioni.

La somma algebrica dei due saldi, pari a -142,6 €/milioni, rappresenta quindi il disavanzo dell'esercizio, cui si fa fronte con un equivalente prelievo dall'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2011 (180,6 €/milioni).

In base ai dati del preventivo economico risulta, a chiusura dell'esercizio 2012, un disavanzo di 13.281,4 €/milioni, decisamente improntato dalle previsioni finanziarie di parte corrente.

Come espressamente attestato nella nota preliminare al bilancio le previsioni di entrata e di spesa sono state definite in conformità, oltre ai limiti di spesa specifici contenuti nelle varie disposizioni di finanza pubblica succedutesi nel tempo, alle manovre correttive di cui ai decreti legge 98/2011 e 138/2011 (convertiti rispettivamente, con modificazioni, dalle leggi 111/2011 e 148/2011),